



# Le guerre di ieri (si fa per dire). Il biennio 1915-16

di Roberto Balzani

Secondaria di 2° grado - STORIA

## IL PREZZO DEL LOGORAMENTO

Già nel corso del 1915 i combattimenti tra le forze tedesche e quelle franco-inglesi assunsero sempre di più i contorni di una guerra di logoramento. Attacchi e contrattacchi si succedevano quasi senza soluzione di continuità con minimi risultati, salvo il consumo abnorme di uomini e di materiali. **Era come se il conflitto risucchiasse la ricchezza delle nazioni** per dissiparle in stragi inutili e continue: le spese, previste nel 1914 con una certa larghezza, superarono in breve ogni immaginazione.

## COME SI MISURA UNA VITTORIA?

Il problema principale consisteva nella **mancanza di esiti decisivi**. Se erano chiarissimi gli effetti degli assalti – intere divisioni

di fanteria annientate in pochi giorni, talvolta in poche ore -, non altrettanto lo erano gli obiettivi: scartata la guerra di movimento, come si doveva misurare la vittoria? La conquista di una collina, di qualche centinaio di metri di terreno, potevano essere considerati una vittoria?

## IL RUOLO DELLA PROPAGANDA

Se sfogliamo i giornali dell'epoca, ci accorgiamo della **retorica costruita intorno ad episodi minori o minimi**, pur di non confessare la sproporzione fra il sacrificio e il risultato. Dopo un anno di guerra, gli osservatori più acuti avevano già capito qual era la verità: il conflitto di nuovo tipo che si stava combattendo sarebbe stato deciso dal collasso di una delle parti coinvolte, ovvero dall'usura di ogni energia fisica, morale, materiale, economica. Qualsiasi azione volta a "far perdere" al nemico più risorse di quelle impiegate, era da considerarsi quindi intrinsecamente positiva.

## UNA DIMENSIONE "ARMATA"

Lo scenario era quindi spaventoso, perché spostava **l'asse della vita delle nazioni interamente sulla sforzo bellico**, come se esso fosse l'unico a importare davvero. Non era accaduto così nel XIX secolo e anche prima: era la prima volta che le nazioni si militarizzavano in una dimensione totale, organizzandosi in senso gerarchico, orientando perfino la moda femminile in forma bellica (colori, pantaloni, mantelline).

## L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE MA ANCHE L'IRRIDIMENTO DELLE OPINIONI

Le **donne**, peraltro, erano chiamate a sostituire gli uomini nei campi, negli uffici e nelle fabbriche: per un'intera generazione, quell'esperienza fu una pietra miliare sulla via dell'**emancipazione**, e non a caso il suffragio femminile divenne realtà, fra il 1918 e il 1920, in Gran Bretagna, Canada, Germania e Stati Uniti (ma non in Italia e in Francia). Se, da un lato, il conflitto funse da integratore sociale, da grande assimilatore di classi, generi, ceti, dall'altro indusse un **forte irrigidimento delle opinioni**, disciplinando i modi pensare tollerati: le democrazie cominciarono a perdere, sull'onda della propaganda, i consueti anticorpi della protesta e della critica: c'era un eroismo anche a casa, nel fronte interno, di cui essere all'altezza.

## PER LAVORARE IN CLASSE

- Avrete notato le forti assonanze fra questo quadro del biennio 1915-1916 e la guerra in Ucraina del 2022: riflettete su analogie e differenze con l'aiuto del docente. Attenzione: quella che stiamo vivendo non è "storia". È ancora cronaca.

## SCOPRI L'OPERA

- *"Come siamo – La storia ci racconta"* di Roberto Balzani – La Nuova Italia – Rizzoli Education, 2022 – Testo di storia per la scuola secondaria di secondo grado